

## "Della Calabria e dei pregiudizi": a Catanzaro il dibattito con Filippo Veltri

di IACOPO PARISI

Decostruire i pregiudizi sulla Calabria e offrire una riflessione sul futuro della regione: questo l'obiettivo del libro "***Della Calabria e dei pregiudizi***" di **Filippo Veltri**, protagonista di un intenso dibattito con gli studenti del Liceo Scientifico "Luigi Siciliani" di Catanzaro. All'incontro, svoltosi questa mattina, hanno partecipato anche l'assessore alla cultura **Donatella Monteverdi**, la presidente dell'istituto **Filomena Rita Folino**, il professore **Chiarella** e la professoressa **Raimonda Bruno**. Temi centrali della discussione sono stati **la percezione distorta della Calabria, le disuguaglianze territoriali e le opportunità per i giovani**.

**Filippo Veltri** ha iniziato l'intervento sottolineando come la percezione della Calabria sia stata a lungo condizionata da una narrazione forzata, che ha dipinto la regione come litigiosa, testarda e, soprattutto, intrinsecamente legata alla criminalità organizzata. "Cinquanta anni fa le scelte per i giovani erano obbligate: bisognava andare via. Oggi, invece, in Calabria ci sono tre ottime università e questo deve essere un elemento di riflessione", ha affermato l'autore. Il suo libro nasce proprio dalla necessità di smontare i pregiudizi e di dimostrare, con dati alla mano, come la criminalità non sia esclusiva della Calabria, ma un fenomeno diffuso anche in regioni come Piemonte, Lombardia e Veneto. Veltri ha poi evidenziato la mancanza di un rapporto di lealtà tra la Calabria e lo Stato nazionale: "Lo Stato non legge le esigenze dei territori, creando così una disparità di trattamento che alimenta ulteriormente il divario tra Nord e Sud".

L'assessore **Donatella Monteverdi** ha ripreso il tema della disparità territoriale, sottolineando come l'Italia stia dimenticando i suoi territori più fragili. Ha parlato del fallimento del PNRR e dei problemi legati all'autonomia differenziata, che rischia di acuire le disuguaglianze tra Nord e Sud: "Oggi, uno studente di Catanzaro dovrebbe avere le stesse opportunità di uno di Brescia o Modena, ma con l'autonomia differenziata queste possibilità si ridurranno ulteriormente". Tuttavia, ha anche posto l'accento sulle risorse della Calabria: "In una città come Catanzaro esiste una rete sociale forte, che può offrire un senso di appartenenza e di sicurezza difficile da trovare altrove".

Nel corso del dibattito, seguito da un "question time" da parte degli studenti, **Veltri** ha citato il professor **Talia**, tra i massimi esperti mondiali di Intelligenza Artificiale, originario di Bovalino, per sottolineare che dalla Calabria emergono eccellenze riconosciute a livello internazionale. Ha poi parlato della rappresentazione della criminalità nelle serie TV come *Gomorra* e *Suburra*: "Hanno contribuito a rafforzare certi stereotipi, ma la realtà è quella e non possiamo metterla sotto il tappeto".

Ha inoltre sfatato alcuni luoghi comuni, come l'idea che nel Regno Borbonico si vivesse meglio, e ha criticato operazioni come "Aspromonte", presentata come una grande azione contro la 'ndrangheta ma rivelatasi un bluff. "Oggi la 'ndrangheta è mondiale, gestisce il traffico globale di cocaina. Non è più un fenomeno locale", ha affermato.

L'assessore Monteverdi ha concluso con una riflessione sulla generazione attuale: "La definisco la generazione nomade, ci si sposta continuamente ed è una cosa positiva, ma il mio compito è creare opportunità anche qui". Ha poi criticato la mentalità diffusa in Italia per cui gli adulti si sentono in diritto di dire ai giovani come vivere: "In nessun altro Paese d'Europa accade questo. Servono meno paternali e più opportunità".

L'incontro si è chiuso con un ultimo appello di Veltri agli studenti: "Non chiedetevi cosa sta facendo il vostro vicino, fatelo voi. La società si sta impoverendo e, se ve ne andrete, si impoverirà ancora di più fino a scomparire. Il passato deve servire per costruire il futuro".

Un messaggio importante, che ha lasciato ai ragazzi una profonda riflessione sulla loro terra e sul ruolo che possono avere nel suo cambiamento.